

Censimento 1991



Migliaia di italiani si muovono verso i piccoli centri attratti dalle offerte occupazionali dell'economia terziaria. Il costo degli appartamenti, poi, è più accessibile. L'esodo non è sfuggito però all'attenzione della mafia...

In fuga verso la provincia dei sogni

Lavoro, casa, tranquillità: un mito lontano dalle metropoli

Abbandonate le grandi città. Come in una grande fuga. Ma verso dove? Verso che cosa? Uno dei più interessanti dati forniti dal ultimo censimento dell'Istat...

metropoli. Si deduce che la gente va a vivere dove c'è più lavoro. Dunque in provincia. Chiarissimi d'altra parte i dati sulla crescita dell'occupazione nei comuni capoluogo...

ma solo che il trionfo del processo di urbanizzazione è caratterizzato dalla crescita per immigrazione dei grandi centri e dall'abbandono delle campagne...

Pluttosto importante quello relativo al costo della casa. Basti chiedere a qualsiasi agente immobiliare il costo a metro quadro di un appartamento...

genti continua a venire perché questa è una città aperta una città dove i rapporti umani sono migliori che altrove. Probabile. Ma migliori che altrove sono anche per esempio i servizi. Migliori che lungo la costa. Domiziana Migliori che nella bassa Ciociaria.

lia del Mezzogiorno non è ignorata dalla criminalità organizzata che conosce la regola più alta: è il numero degli abitanti più grande diventa la forza delle sovvenzioni.

FABRIZIO RONCONE

ROMA Qualcuno dicono all'Istat non ha capito i dati dell'ultimo censimento non sono stati letti tutti bene. Valutazioni artificiali. Troppo ottimistiche. Forse valutazioni di comodo. Avrebbero dovuto presentarsi dopo il 5 aprile questo censimento. Ora è necessario qualche chiarimento.

di stipendio si capisce. Quindi italiani non troppo felici. Certo non ricchi. La ricchezza (altra precisazione) del Paese cui fanno riferimento alcuni dati del censimento non riguarda infatti gli italiani ma l'industria terziaria. Quella sì è ricca e crescente.

Massimo Lavi Bacci demografo ha scritto sul Sole 24 Ore: «Tutto questo non vuol dire che l'Italia si disurbanizzi».

E c'è una stretta connessione tra lo sviluppo dell'economia terziaria e la marcia degli italiani verso i piccoli centri. L'Istat esplicitamente spiega: «Gli imprenditori hanno dimostrato negli ultimi anni una forte tendenza a preferire il comune di media grandezza alla

LE CASE DEGLI ITALIANI

Table with columns: RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE TIPO DI COMUNE, CENSIMENTO (1991, 1981), VARIANZA INTERCENSUARIA. Rows include Abitazioni occupate, Abitazioni non occupate, and Totale.

Pesa il fenomeno delle seconde case ma c'è chi invoca il libero mercato

Vuoti 5 milioni di alloggi: è colpa dell'equo canone?

L'Istat spiega il fenomeno con l'aumento delle seconde case. Il presidente dell'Unione dei piccoli proprietari, Ranieri, invece, si scaglia contro la legge sull'equo canone. Si allunga anche l'ombra della speculazione immobiliare. Fatto sta che rispetto all'81 le case vuote sono aumentate del 21,9%.

abitazioni è costituito dalle seconde case utilizzate per le vacanze. E in aumento sono anche le abitazioni occupate ma in misura molto meno consistente rispetto a quelle vuote.

tenzione le tabelle diffuse dall'Istat non possono, però non colpire i dati delle metropoli come quelli di Roma o di Milano dove la Gabetti vede in quei circa 40.000 appartamenti non utilizzati un normale processo fisiologico di compravendita.

ri politici, professionisti ecc che frequentemente vengono per il loro lavoro a Roma o a Milano dove la Gabetti vede in quei circa 40.000 appartamenti non utilizzati un normale processo fisiologico di compravendita.

la colpevole numero uno del fenomeno delle case vuote. «Ma scusi», dice con tono determinato e vivace, «che interesse ha un piccolo proprietario a tenere un appartamento se si sposa un figlio o una figlia, insomma se ha bisogno di riprendere in possesso della casa, deve aspettare ben cinque anni senza alcuna sicurezza di riaverla».

PAOLA SACCHI

ROMA Palazzi vuoti da decenni. Soli con i loro fregi che adornano il portale ed un antico sapore del tempo che immobile è rimasto sigillato nelle stanze. Dove se ne sono andati gli abitanti? Nelle città, a curare i loro affari che dalla grande azienda agraria si concentrano via via sull'industria o su altre redditizie professioni.

almeno secondo le prime interpretazioni sulla spinta di i neari fenomeni di evoluzione dell'economia italiana. E forse nemmeno tanto sulla spinta della tanto declamata spinta ecologica.

Ma, dunque, il fenomeno è esclusivamente attribuibile ai maggiori introiti di chi compra o affitta una casa per le sue vacanze? Guardando con attenzione le tabelle diffuse dall'Istat non possono, però non colpire i dati delle metropoli come quelli di Roma o di Milano dove la Gabetti vede in quei circa 40.000 appartamenti non utilizzati un normale processo fisiologico di compravendita.

Ma, dunque, il fenomeno è esclusivamente attribuibile ai maggiori introiti di chi compra o affitta una casa per le sue vacanze? Guardando con attenzione le tabelle diffuse dall'Istat non possono, però non colpire i dati delle metropoli come quelli di Roma o di Milano dove la Gabetti vede in quei circa 40.000 appartamenti non utilizzati un normale processo fisiologico di compravendita.

Ma, dunque, il fenomeno è esclusivamente attribuibile ai maggiori introiti di chi compra o affitta una casa per le sue vacanze? Guardando con attenzione le tabelle diffuse dall'Istat non possono, però non colpire i dati delle metropoli come quelli di Roma o di Milano dove la Gabetti vede in quei circa 40.000 appartamenti non utilizzati un normale processo fisiologico di compravendita.

Ma, dunque, il fenomeno è esclusivamente attribuibile ai maggiori introiti di chi compra o affitta una casa per le sue vacanze? Guardando con attenzione le tabelle diffuse dall'Istat non possono, però non colpire i dati delle metropoli come quelli di Roma o di Milano dove la Gabetti vede in quei circa 40.000 appartamenti non utilizzati un normale processo fisiologico di compravendita.

«Macché voglia di natura, si cerca l'appartamento possibile»

L'urbanista Campos Venuti analizza la fuga dalle città secondo l'Istat. «I prezzi di un alloggio metropolitano hanno raggiunto livelli intollerabili». Ma l'italiano si aggrappa al mattone.

CINZIA ROMANO

ROMA Fuga dalle metropoli e dalle città. tanta voglia di paese. Un'immagine bucolica quella che si viene offerta dai primi dati del censimento che mette a tuoc e conferma che i cittadini non vivono più nelle città. Per le famiglie non è off limits solo il centro storico di Roma. Milano Venezia lo spopolamento colpisce gli agglomerati con più di 500mila abitanti e tutti i comuni capoluoghi hanno perso il 6,7% dei residenti. Ma l'esodo verso i cen-

tri medio piccoli tra i cinque mila e i centomila abitanti nasce davvero dalla voglia di una vita più tranquilla più umana dal desiderio di evasione dai ritmi e dallo smog della città? Macché desiderio di natura di ambiente. La verità è che i prezzi delle case nella città sono quasi a prezzi intollerabili e nessuno può più permetterseli. È la risposta di Giuseppe Campos Venuti docente di urbanistica al Politecnico di Milano. Che sottolinea come il

Un processo irreversibile che non colpisce però solo l'Italia ma tutte le città europee. È un fenomeno simile a quello che ha colpito Parigi, Monaco, Francoforte? La differenza non da poco tra noi e le altre città europee è che queste ultime hanno un sistema di trasporti collettivi straordinario. Noi invece lo sognamo. Da tutti i centri residenziali e periferici delle grandi città europee si ragguigne con il metro il centro

Un processo irreversibile che non colpisce però solo l'Italia ma tutte le città europee. È un fenomeno simile a quello che ha colpito Parigi, Monaco, Francoforte? La differenza non da poco tra noi e le altre città europee è che queste ultime hanno un sistema di trasporti collettivi straordinario. Noi invece lo sognamo. Da tutti i centri residenziali e periferici delle grandi città europee si ragguigne con il metro il centro

Un processo irreversibile che non colpisce però solo l'Italia ma tutte le città europee. È un fenomeno simile a quello che ha colpito Parigi, Monaco, Francoforte? La differenza non da poco tra noi e le altre città europee è che queste ultime hanno un sistema di trasporti collettivi straordinario. Noi invece lo sognamo. Da tutti i centri residenziali e periferici delle grandi città europee si ragguigne con il metro il centro

Un processo irreversibile che non colpisce però solo l'Italia ma tutte le città europee. È un fenomeno simile a quello che ha colpito Parigi, Monaco, Francoforte? La differenza non da poco tra noi e le altre città europee è che queste ultime hanno un sistema di trasporti collettivi straordinario. Noi invece lo sognamo. Da tutti i centri residenziali e periferici delle grandi città europee si ragguigne con il metro il centro



Sondaggio della Doxa: non serve abbandonare le grandi città

I più stressati artigiani e casalinghe

Artigiani e casalinghe sono i più stressati di Italia. Lo rivela un'inchiesta Doxa. La serenità arriva con la pensione o si raggiunge svolgendo l'attività di insegnante. Inutile cercarla nelle tranquille città di provincia o addirittura nei paesi. Nel Mezzogiorno l'ansia tocca le percentuali più elevate. Le cause di tanta agitazione? Il lavoro, ma anche i controlli fiscali, le delusioni amorose, gli esami dei figli.

GIANLUCA LO VETRO

MILANO Suona più che mai venturo il radagio di Andreotti al potere. Loroza chi non ce l'ha? Intatti secondo una ricerca sullo stress condotta dalla Doxa su un campione rappresentativo di 2027 italiani dai 15 anni in su. Le vittime del male da terziario avanzato non sono i manager, gli industriali o le donne in carriera.

Non è tutto. Come prevedibile l'ansia abita nelle metropoli con più di centomila abitanti ma in percentuali identiche a quelle delle città con diecimila abitanti. 24% l'agguire nei paesi dove la popolazione si conta nell'ordine delle migliaia serve a ben poco o il tasso di stress scende solo del 14 e si attesta sul 23. Cambiare addirittura regione puntando alle coste del Sud Italia può lasciarsi alle spalle le città industrializzate del Nord? Errore gravissimo. Errore perché proprio nel Mezzogiorno lo stress tocca la percentuale massima (28%) Seguono il Centro (27%) e il Nord (19%).

Non resta, dunque, che affidarsi ai rimedi della medicina visto che l'ansia provoca essenzialmente disturbi gastrici o insonnia. Viceversa un opportuno rivedere la causa dello stress quotidiano. Dall'indagine sponsorizzata dalla Magnesia Bisurata Aromatic emerge infatti come le ansie oltre che dal lavoro siano causate rispettivamente da controlli fiscali, delusioni amorose, esami dei figli, rumori eccessivi, notizie allarmanti dramate dalla stampa e crack della squadra sportiva del cuore.

Morale un paio di tappi per le orecchie e un tifo meno accanito possono portare una ventata di serenità. Sempre ammesso che si paghino le tasse.

Comunque sia c'è il gentil sesso la vittima principale di quello che è erroneamente viene soprannominato «male del manager». Si tratta però le donne in carriera devono comunque far i conti con l'attività domestica svolgendo due lavori col doppio tasso di

Comunque sia c'è il gentil sesso la vittima principale di quello che è erroneamente viene soprannominato «male del manager». Si tratta però le donne in carriera devono comunque far i conti con l'attività domestica svolgendo due lavori col doppio tasso di